

diatamente le responsabilità, di punire i colpevoli e ribadire le istruzioni per una maggiore sorveglianza.

L'onorevole Rosadi converrà con me che non è il caso di parlare di un aumento di guardiani per molte ragioni. Io credo (e ne converrà con me l'onorevole Rosadi) che il numero dei guardiani è sufficiente, purchè il servizio sia disposto in modo che essi possano compierlo.

Quello, che occorre essenzialmente, era di avere il concorso della autorità di pubblica sicurezza riguardo alle ricerche intorno a questi reati, concorso, che non dico mancasse assolutamente, ma che non era efficace, come sarebbe stato desiderabile.

Il Ministero ha intavolato delle pratiche anche col Ministero dell'interno per modo che ora c'è da sperare che sia organizzato il servizio in modo, che nelle gallerie la vigilanza si eserciti più rigorosamente e che intorno ai possibili autori di questi furti si eserciti dall'autorità di pubblica sicurezza quella vigilanza, senza della quale non basta il concorso del Ministero della pubblica istruzione. A raggiungere questo scopo occorre inoltre che si rinforzino le disposizioni del regolamento ed anche forse della legge.

Qui io vorrei, se l'onorevole presidente me lo consente, rispondere anche ad un'altra interrogazione dell'onorevole Rosadi.

ROSADI. No, è meglio che sia separata.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Sta bene, allora dirò all'onorevole Rosadi che per questa parte si è fatto quanto era possibile e che si provvederà ancora meglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi per dichiarare se sia soddisfatto.

ROSADI. Mi compiaccio che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia riconosciuto l'importanza dell'allarme, che io ho qua gettato, perchè in realtà questa stridente antinomia si verifica nella materia: vale a dire che da una parte si accusa il ministro e il sottosegretario della istruzione pubblica di poche malinconie artistiche, e dall'altra parte i ladri sono presi da un ardente, irresistibile amore per l'arte. In un mese solo, nell'ottobre dell'anno passato, a Firenze, un ladro fu preso da tale vaghezza per un bassorilievo, che era nientemeno del Bertoldo, l'altare di Donatello e il maestro di Miche-

langiolo, che riuscì a prenderselo con sè e a portarselo via. Naturalmente fu lasciato passare, anzi fu salutato alla porta del Museo nazionale, dove questa sottrazione avveniva; ma quello che importa è che nessuno si avvide della sottrazione. Lo stesso amatore delle belle arti si condusse alla Galleria degli Uffizi nella stessa mia Firenze ed invaghitosi di un bellissimo autoritratto della Hamilton, se lo prese e lo portò via. E anche questa volta fu salutato alla porta, da cui potè liberamente passare.

Ma quello che è grave è che tanto al Museo nazionale, dove veniva sottratto il bassorilievo in bronzo del Bertoldo, quanto alla Galleria degli Uffizi, dove era sottratto l'autoritratto della Hamilton, nessuno si accorse della mancanza de' due pregevoli oggetti d'arte, nè quando si fece la visita di chiusura, nei giorni nei quali i furti si erano consumati, nè quando si facevano le visite di apertura nei giorni successivi. In quanto alla Galleria degli Uffizi, la mancanza non si scoperse se non 15 giorni dopo, scusate se dico poco; ed in quanto al Museo nazionale il furto forse non si sarebbe avvertito mai, se un antiquario scrupolosissimo ed onestissimo, *rara avis*, non avesse riconosciuto in quel bassorilievo un'opera di immenso pregio, talchè si affrettava a telefonare alla direzione del Museo nazionale domandando se questo celebre bassorilievo mancava dalla collezione dei bronzi del Museo. Fu risposto che il bassorilievo si era spolverato quella stessa mattina!

Ora tutto ciò è grave e non ammette giustificazioni, soprattutto non ammette la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato che ha detto che si sono puniti i colpevoli.

Non sono d'accordo con lui nel ritenere che, per impedire nuovi furti, si debba ricorrere alla autorità di pubblica sicurezza. I musei e le gallerie non sono mica consolati o ambasciate austriache, che si debbano custodire con i carabinieri!

Io credo che due provvedimenti si debbano adottare, e se l'onorevole sottosegretario di Stato, nella sua giustizia, mi prometterà di dar corso a questi provvedimenti io mi dichiarerò soddisfatto.

Il primo provvedimento si è che si allucettino o altrimenti si assicurino bene gli oggetti d'arte, per modo che i ladri, invaghiti di qualcuno di quegli oggetti, non possano liberamente impadronirsene; il secondo provvedimento si è che si obblighino